LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

A San Siro bella prova della squadra di Rocco

Il Torino a Milano: una lieta sorpresa

Una fase del duello fra il centravanti granata Combin ed il milanista Rosato, ieri a S. Siro (Tel. a «Stampa Sera»)

UNA TATTICA INDOVINATA SOTTO LA REGIA DI MOSCHINO

I granata si credevano spacciati, per poco non sconfiggevano il Milan

La reazione e l'impegno dei granata devono continuare - Domenica saranno a Brescia: riusciranno ad ottenere la prima vittoria in trasferta? - Tra i milanisti la trasformazione di Rivera - L'ex abatino è ora un atleta solido che sul campo sa comandare

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il Torino e Gianni Rivera hanno suscitato ieri una notevole impressione in chi da qualche tempo non li vedeva. Il capitano del Milan è apparso letteralmente trasformato. Gianni è sempre stato un tipo intelligente.

Quando ancora era nell'Alessandria lo chiamavano il «ragazzo vecchio» per la precoce esperienza del mondo dello sport. Muoveva i primi passi sui campi della massima divisione, accanto a calciatori che per età quasi potevano essergli padri, ma oltre alla logica timidezza di un sedicenne già lasciava scorgere il piglio sicuro di chi sa come affrontare la vita. A Milano non si è trovato spaesato. In Nazionale aveva l'abilità di bloccare con battute originali e pronte le osservazioni più dure. Lo ricordiamo dopo lo zero a uno di Glasgow. Quello fu un incontro stregato per gli azzurri battuti per una rete segnata da un terzino a due minuti dal termine. Rivera aveva sbagliato un goal in modo incredibile. Il giorno dopo all'aeroporto non sfuggì alla responsabilità. Non evitò le interviste. Ammise l'errore e fu il primo a dire che l'Italia si sarebbe poi imposta alla Scozia.

Proprio la maglia azzurra e la conseguente disgraziata partecipazione ai mondiali fecero pensare dopo Londra che stesse per verificarsi una eclissi se non addirittura una sparizione di Rivera-calciatore. Gianni aveva connesso degli errori come tutti gli altri, ma il suo modo di pensare e l'abilità di esprimere certe sue idee ne avevano fatto uno dei responsabili della «tragedia di Middlesbrough».

Alla ripresa del campionato un giocatore senza carattere sarebbe crollato sotto il peso delle critiche. Rivera se le scrollò di dosso nel modo più sportivo, trasformando il suo gioco. Il «bel calciatorino» per il quale uno dei più estrosi e acuti giornalisti sportivi italiani aveva azzeccato il crudele titolo di «abatino» è diventato in poche settimane un atleta nel vero senso della parola.

Rivera non può cambiare il suo fisico, che tuttavia appare sorprendentemente irrobustito, ma senz'altro ha saputo mutare lo stile. Non limita il repertorio alle finezze, al dribbling elegante. Non è un reuccio che cerca l'applauso nei campi di football, è un capo. Dirige il gioco, entra nella mischia, corre nelle zone calde della partita.

Ieri lo si vedeva manovrare in area rossonera ed un attimo dopo comparire davanti alla porta di Vieri. Il fatto che il goal del pareggio sia stato suo (uno splendido goal su preciso tiro al volo) è soltanto la logica conseguenza della trasformazione di Rivera, elementobase di un Milan sconnesso che non si frantuma del tutto proprio per merito dell'ex-abatino ex-golden boy, ora più che mai elemento di valore del calcio italiano.

Nell'incontro di San Siro il Torino ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte un Rivera nuovo-stile. In caso contrario i granata si sarebbero senz'altro affermati. Anche il Torino viene da un periodo difficile. Le sconfitte subite a Cagliari e Roma, inframmezzate dal discusso pari con la Fiorentina e dalla affermazione altrettanto stentata sul Foggia, avevano creato nella squadra una psicosi di rassegnazione. Alludendo all'esordio di Varnier su un campo importante come San Siro un esponente granata aveva bloccato ogni riserva precauzionale sull'opportunità del lancio di un giovane dichiarando chiaro e tondo: «Se non gioca tranquillo oggi, non lo sarà mai più; con quello che abbiamo da perdere...».

Il Torino non era rassegnato, questo no, ma pensava che la «ripresa» del Milan gli lasciasse ben poche possibilità. Invece a dimostrarsi ricca di nuovo slancio è stata la squadra granata, non quella lombarda. Fin dalle prime battute il Torino è apparso solido. La tattica era indovinata. Ferrini, Moschino (quanta intelligenza in questo atleta) e Simoni formavano a centro campo un trio che spezzava gli attacchi avversari, con il solido Farrini, e subito creava, con gli altri due giocatori, le premesse per le puntate in contropiede.

In difesa tutto andava bene, a parte un paio di distrazioni di Maldini e all'attacco Meroni e Combin «pattinavano» veloci sul terreno gelato di San Siro, un terreno addirittura «impossibile» lungo la linea di porta a destra della tribuna, nella zona più esposta al freddo.

Questo Torino «ritrovatosi» così franco sul campo è andato in vantaggio con un magnifico goal creato dal tandem Combin-Simoni, ha incassato il pareggio su calcio d'angolo e su una prodezza di Rivera e per due volte è stato ad un soffio dalla seconda marcatura. Il giovane Varnier, che tuttavia ha esordito con sicurezza, e Meroni hanno perso due facili occasioni di realizzare. L'undici di Rocco tuttavia ha convinto. E' sulla buona strada. Ora deve dimostrare di saper giocare bene non solo contro le squadre di rango che ne esaltano l'orgoglio, così come ha fatto con sfortuna avversa quando ha incontrato Bologna e Inter, e con fortuna non certo amica ieri di fronte ai rossoneri. Il Torino deve imporsi anche nelle cosidette partite facili. Ma ce ne sono in questo campionato in cui la lotta è accanita in ogni settore? Domenica ad ogni modo i granata saranno a Brescia. Riusciranno ad ottenere la loro prima vittoria in campo avverso? Se i progressi e l'impegno continueranno con il ritmo visto a Milano i granata possono sperarlo.

Paolo Bertoldi

Ultimi istanti di gara a San Siro: Meroni (a destra), tutto solo, ha tirato a rete, ma la palla terminerà a lato (Telefoto)

STAMANE SULLE NEVI DI ADELBODEN

Ancora i francesi: 1° Killy

Jean Claude ha preceduto lo svizzero Favre e l'austriaco Messner - Tra gli azzurri, buona prova di Piazzalunga, che si è classificato all'ottavo posto

Nostro servizio particolare

Adelboden, lunedì sera.

Nuovo successo francese sulle nevi di Adelboden; Jean-Claude Killy si è aggiudicato la vittoria nella seconda prova di slalom gigante, disputata stamane su un tracciato lungo 1700 metri e di 600 metri di dislivello. Lo sciatore francese, che ha sfoggiato la sua abituale bravura, ha preceduto lo svizzero Favre e l'austriaco Messner.

Il vincitore di ieri ad Adelboden, Guy Périllat, è invece rimasto vittima di una lieve caduta a metà corsa, giungendo al traguardo con un notevole ritardo. La vittoria di Killy è completata dal quarto posto di Mauduit e dal sesto di Lacroix.

Lo svizzero Favre, che come si è detto è stato secondo a 37/100 dal vincitore, ha suscitato un'ottima impressione; indubbiamente gli svizzeri potrebbero figurare ancora meglio nell'odierna classifica se Bruggmann non fosse stato costretto a rinunciare al «via» avendo riportato, ieri, pochi minuti dopo la conclusione della gara, la frattura del pollice destro. Così la compagine rosso-crociata è stata privata di uno dei suoi migliori elementi. Comunque gli svizzeri, fanno eccellente figura con Favre al 2° posto e Kaelin all'8°.

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda prova di slalom gigante: 1. Killy (Francia) in 2'49"28/100; 2. Favre (Svizzera) a 37/100; 3. Messner (Austria) a 1"14/100; 4. Mauduit (Francia) a 1"30/100; 5. Ruedi Sailer (Austria) a 2" 15/100; 6. Lacroix (Francia) a 2"17/100; 7. Bleiner Austria) a 2"24/100; 8. Piazzalunga (Italia) a 2"31/100; 9. Kaelin (Svizzera) a 2"32/100; 10. Tischhauser (Svizzera) a 2"40/100.

Per quanto riguarda gli azzurri è da mettere in rilievo la buona prova di Piazzalunga, che è riuscito a conquistare un soddisfacente ottavo posto, a testimonianza degli indubbi progressi compiuti negli ultimi tempi. Gli altri italiani, invece, hanno fornito prestazioni meno brillanti.

Luigi Fascetti

Guy Périllat: ieri ha vinto e stamane è caduto (Telefoto)

Allo Sci Club 15 il Trofeo Borgata

SESTRIERE, lunedì sera.

Ieri a Sestriere Borgata, i migliori non classificati del Piemonte hanno disputato il «Trofeo Borgata», uno slalom gigante tracciato sulle pendici della Banchetta. Il successo è toccato allo Sci Club «15», che ha piazzato Bisacco al secondo posto, alle spalle di Mantegazza, ed ha dominato la classifica femminile con Marcella Martano e Anna Pistone, rispettivamente prima e seconda.

Ecco le classifiche: Maschile: 1. Mantegazza Guido (CAI Biella) 1'44"; 2. Bisacco (S. C. 15) 1'44"9; 3. Minardi (Gran Sereo) 1'46"5; 4. Donna (S. C. 59) 1'46"9; 5. Bonasso (Vandalino) 1'47".

Femminile: 1. Martano Marcella (S. C. 15) 2'17"; 2. Pistone Anna (id.) 2'17"1; 3. Giolitti Maria (Borgata), 2'23".

LE CORSE DELLE MOTO NUOVA ATTRAZIONE TURISTICA

Bardonecchia: acrobazie su due ruote

Bardonecchia, lunedì sera.

La gara motociclistica di «trial» disputata ieri sulle nevi di Bardonecchia ha dimostrato che anche in Italia si possono svolgere gare durante l'inverno. Il merito è del Moto Club Bardonecchia (costituito da un mese) e del suo dinamico presidente, il dottore Giuseppe Giarelli-Notari, che in questa gara è riuscito ad affiancare giovani piloti a campioni di classe internazionale come il campione d'Italia Ostorero.

La competizione di Bardonecchia si può dire riuscita, sotto molti aspetti. Si è visto che è possibile disputare gare di moto anche sulla neve, come del resto si fa da molti anni in Inghilterra e nei Paesi scandinavi. Occorrerà forse soltanto ritoccare il regolamento — già differente da quello originale inglese — per rendere queste manifestazioni più aderenti allo spirito ed alle esigenze dei nostri piloti e del nostro pubblico.

D'altro canto è molto importante per tutti i piloti, specie per quelli che svolgono normalmente attività agonistica partecipare alle gare per strane che esse siano. A Bardonecchia si è visto come i concorrenti si sono ingegnati per superare il problema dell'aderenza sul ghiaccio e sulla neve, e l'hanno fatto facilmente adoperando pneumatici del tipo cross con l'aggiunta di catene e chiodi. Gli organizzatori dal canto loro non hanno voluto cercare ostacoli troppo impegnativi.

Queste gare non sono pericolose e quindi possono parteciparvi anche ragazzi che usano la moto da poco tempo. Infatti si è visto che la maggior parte dei campioni del motocross come Ostorero, Bianco, Picatti, Nieddu, Pochettino, sono stati preceduti nell'ordine d'arrivo da piloti esordienti. Solo Benso di Bra è riuscito a vincere nella classe 100 cc, ma se teniamo conto del suo punteggio elevato la sua è stata una vittoria fortunata.

Questo vuol dire che se si vogliono vedere delle gare più interessanti ed avere anche una selezione più logica, occorre preparare percorsi obbligati più impegnativi. A parte questi suggerimenti merita sottolineare che l'occasione è stata ottima per vedere la maggior parte dei piloti piemontesi del motocross cimentarsi in una originale e divertente manifestazione.

d. all.

Emilio Ostorero in azione nel «trial» disputato ieri sulle nevi di Bardonecchia dove si è classificato al terzo posto

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA • STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
• della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»